

Motivazioni e finalità con esplicitazione del bisogno territoriale

*Avverrà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. Ad uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì.
(Matteo 25, 14-15)*

Negli ultimi anni la Parrocchia San Nicolò si è interrogata su come far fruttare al meglio i propri "talenti" per rispondere ai bisogni rilevati nel territorio e promuovendo al suo interno il senso di appartenenza ad una Comunità cristiana. Focalizzandosi sulla fascia evolutiva, la prima agenzia interpellata è stata l'Oratorio. L'Oratorio San Luigi sta percorrendo, da alcuni anni, la strada dell'apertura dei propri orizzonti andando oltre i cammini dell'iniziazione cristiana e spirituale e dell'attività sportiva, offrendo un servizio di doposcuola per i bambini delle elementari e i ragazzi delle medie, *sia italiani che stranieri*. Ad oggi, tuttavia, ci si rende conto che è importante individuare nuove caratteristiche progettuali e organizzative per rispondere al meglio alle numerose richieste che provengono da un contesto sempre più multiculturale e che necessita di concreti passi verso l'integrazione. Il bisogno delle famiglie di supporto e sostegno nel percorso scolastico che stanno svolgendo coi propri figli, infatti, è sempre presente e continua a crescere. Si rileva, inoltre, come dato oggettivo la mancanza di strumenti culturali da parte dei genitori stranieri che si trovano così in difficoltà nel supportare i propri figli nello svolgimento quotidiano dei compiti scolastici. Il disagio su cui si cerca di intervenire, quindi, non è solo quello didattico, legato allo scarso profitto scolastico, ma spesso è anche e soprattutto di natura psicosociale.

La necessità di rinnovare l'esperienza condotta in questi anni nasce da alcune premesse:

- l'indicazione data alle Parrocchie, a livello diocesano, di farsi *soggetto attivo, proponente e competente* nel rispondere alla diffusa esigenza di contesti extra-scuola per i ragazzi in età evolutiva e per le loro famiglie;
- la *scarsa padronanza della lingua italiana* da parte dei genitori di ragazzi stranieri;
- la necessità di *interventi di mediazione culturale* per affrontare tematiche educative spesso delicate;
- la necessità di molti ragazzi delle medie di essere sostenuti nel consolidare la *motivazione* ad affrontare il percorso scolastico;

Al fianco di questa ulteriore lettura, permangono:

- il bisogno di molti bambini e ragazzi di essere accompagnati nel recupero delle discipline scolastiche;
- la *presenza crescente di numerosi alunni provenienti da Paesi extraeuropei* all'interno della scuola elementare e media e la loro domanda di supporto linguistico;
- la necessità di riempire in modo produttivo il tempo extrascolastico,

Descrizione delle attività

Il progetto sarà rivolto ad un numero massimo di 40 famiglie del territorio inter-parrocchiale: parrocchia S. Nicolò (Lecco), San Carlo al Porto (Malgrate) e San Materno (Pescarenico). Si articolerà in 4 pomeriggi e verranno accolti i bambini/ragazzi segnalati direttamente dalla scuola, dai servizi sociali, ragazzi la cui situazione familiare richiede un punto di accoglienza certo e sicuro di carattere temporaneo. Il progetto sarà però aperto a tutti i ragazzi di questa fascia d'età (2^a elementare-3^a media). In particolare si favorirà la presenza di minori italiani e stranieri affinché si attui nel concreto un percorso di reciproca conoscenza e integrazione. All'interno del progetto sarà possibile individuare diverse azioni:

Spazio compiti

Sarà luogo dove si studia. L'attività principale sarà lo svolgimento dei compiti e dello studio, con l'aiuto e l'assistenza di *educatori qualificati* coadiuvati da un gruppo *volontari* (ex- insegnanti, genitori, studenti), e con la supervisione di una *psicologa*, coordinatrice del servizio. Garanzia di continuità del lavoro svolto in classe saranno i colloqui periodici che l'educatore di riferimento del ragazzo e il coordinatore svolgeranno con gli insegnanti, previo consenso della famiglia. La famiglia rimarrà in ogni caso il primo interlocutore della scuola, non dovrà delegare il servizio che si costituirà invece come punto d'appoggio per il ragazzo e la sua famiglia, ma non sua sostituzione. Si cercherà di costruire un'alleanza con la scuola, divenendo interlocutori riconosciuti e privilegiati al fine di collaborare nell'unico interesse del minore.

Spazio laboratori

Sarà luogo di socializzazione. L'approccio didattico verrà inserito in un approccio educativo ad ampio respiro: l'attenzione sarà rivolta al singolo ragazzo, alla valorizzazione delle sue risorse e al loro potenziamento attraverso attività ludico-ricreative. Si valorizzerà l'individualità di ciascuno favorendone l'integrazione all'interno del gruppo. Punto di partenza per i laboratori sarà l'interesse dei ragazzi messo in relazione con l'analisi dei bisogni e delle possibilità da parte dell'equipe. Verrà sottolineata l'importanza del gioco: esso è un prezioso strumento educativo e favorisce la socializzazione. Oltre che al "fare" verrà dato valore al semplice "stare" insieme quale occasione preziosa di reciproca conoscenza: la quotidiana condivisione della merenda sarà occasione di incontro e dialogo informale.

Obiettivi di riferimento

Il progetto si propone di creare un intervento efficace di supporto alla crescita che utilizzi lo strumento gruppo al fine di raccogliere e rispondere alle situazioni di disagio, che meritano un sostegno non solo indirizzato all'apprendimento, ma lavorare al fine di ridurre il disagio socio-relazionale dei minori, educandoli alla relazione tra loro e supportandoli verso la costruzione e la maturazione di una più solida identità personale, offrendo loro il confronto con figure educative adulte non formalizzate nel ruolo del genitore o dell'insegnante. Si intende perciò costruire un luogo di promozione del benessere e di opportunità per il minore favorendo l'integrazione culturale reciproca e l'incontro tra mondi culturali differenti. L'azione educativa sarà calibrata a seconda dell'unicità e specificità di ogni singolo: si porrà attenzione ai percorsi individuali nel rispetto dei tempi fisiologici di maturazione di ciascuno; la vicinanza al ragazzo, alla sua storia, per far sì che gli operatori diventino reali punti di riferimento.

Ci si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi, distinti a seconda dei destinatari: **MINORI:**

1. Sviluppare, mantenere e rafforzare le conoscenze e competenze curricolari acquisite a scuola:
 - Miglioramento del rendimento scolastico e recupero delle discipline carenti
 - Avviamento ad una personalizzazione del metodo di studio e sostegno alla motivazione
2. Migliorare le capacità relazionali nei rapporti con il gruppo dei pari e con gli adulti di riferimento:
 - Miglioramento della capacità di inserirsi positivamente nel gruppo
 - Educazione ad un atteggiamento di fiducia in se stessi e negli altri
 - Educazione alla multiculturalità
3. Sviluppare atteggiamenti di corresponsabilità e di rispetto reciproco:
 - Sviluppo di rapporti interpersonali adeguati e costruttivi che portino al rispetto dell'altro e della sua unicità
4. Accrescere le capacità di convivenza nel gruppo attraverso un'attenta condivisione ed osservanza delle regole.
5. Sperimentare ed acquisire un comportamento che esprima maggior fiducia in se stessi e negli adulti di riferimento:
 - Coscienza delle proprie capacità e dei propri limiti
 - Sviluppo delle capacità di espressione delle proprie potenzialità
 - Sviluppo della capacità di accettare insuccessi e frustrazioni

GENITORI:

1. Promuovere la condivisione del "patto educativo"
 - Condivisione del progetto educativo personale di ogni ragazzo
 - Partecipazione alla vita del servizio
 - Condivisione e rispetto delle regole del contesto
2. Avviare nuove forme di collaborazione e confronto con gli operatori
3. Accrescere la capacità di osservare, riconoscere e affrontare eventuali segnali di disagio del figlio:
 - Potenziamento della capacità di affidarsi (fidarsi di) all'equipe professionale
 - Aumento della capacità di chiedere aiuto
 - Aumento della capacità di confronto e riflessione sul proprio ruolo genitoriale

OPERATORI VOLONTARI:

Il progetto considera fondamentale la presenza di volontari attivi nel Servizio.

- Avviare nuove forme di collaborazione, confronto e coordinamento tra i differenti operatori impegnati con i minori:
- Miglioramento della capacità di integrare la propria azione educativa con altri operatori (coordinatore psicologo, educatori professionali, insegnanti, assistenti sociali)
 - Aumento delle capacità di confronto e scambio di punti di vista

Risultati attesi.

- Una buona accoglienza del progetto all'interno dell'intera Comunità INTER-Parrocchiale (Parrocchia San Nicolò, Parrocchia San Carlo al Porto, Parrocchia San Materno) e una buona attivazione della stessa nel rispetto delle norme anti-Covid.
- Un buon rapporto di collaborazione tra promotore del progetto e istituzioni scolastiche.
- Un grado di buona soddisfazione dei soggetti coinvolti all'interno e all'esterno del progetto.
- Una sensibilizzazione del territorio alla difficoltà di integrazione e di scolarizzazione degli extracomunitari e delle loro famiglie.
- Una condivisione e collaborazione da parte delle istituzioni pubbliche, sanitarie e politiche alla conduzione del progetto.